



Convitto Nazionale di Stato "T. Campanella"

Scuole statali annesse:

Primaria - Secondaria di I grado - Liceo Classico - Liceo Classico Europeo

Via Aschenez, 180-89125 Reggio Calabria – C.M.: RCVC010005 – CF.:80007870803

Tel. 0965/499421 – Fax: 0965/499420

e-mail: rcvc010005@istruzione.it ; Sito Web: <http://www.convittorc.it> ; PEC: rcvc010005@pec.istruzione.it



Piano Offerta Formativa

INDICE

<i>Premessa</i>	<i>pag. 4</i>
<i>Cap. I - IL CONVITTO</i>	<i>pag. 5</i>
<i>I.1 La storia</i>	<i>pag. 6</i>
<i>I.2 Dove siamo</i>	<i>pag. 9</i>
<i>I.3 L'identità</i>	<i>pag. 10</i>
<i>I.4 Il Personale educativo</i>	<i>pag. 10</i>
<i>I.5 Obiettivi educativi</i>	<i>pag. 11</i>
<i>I.6 Obiettivi interdisciplinari</i>	<i>pag. 12</i>
<i>I.7 Obiettivi formativi</i>	<i>pag. 12</i>
<i>I.8 La retta</i>	<i>pag. 13</i>
<i>Cap. II - SCUOLE ANNESSE AL CONVITTO</i>	<i>pag. 15</i>
<i>II.1 La Scuola Primaria</i>	<i>pag. 16</i>
<i>II.2 Tempo scuola</i>	<i>pag. 16</i>
<i>II.3 Finalità</i>	<i>pag. 16</i>
<i>II.4 Obiettivi generali/ambiente di apprendimento</i>	<i>pag. 17</i>
<i>II.5 Obiettivi formativi/competenze</i>	<i>pag. 17</i>
<i>II.6 Metodologia</i>	<i>pag. 18</i>
<i>II.7 La Scuola Secondaria di Primo Grado</i>	<i>pag. 19</i>
<i>II.8 Tempo scuola</i>	<i>pag. 19</i>
<i>II.9 Finalità</i>	<i>pag. 19</i>
<i>II.10 Obiettivi generali/ambiente di apprendimento</i>	<i>pag. 20</i>
<i>II.11 Obiettivi formativi/competenze</i>	<i>pag. 20</i>
<i>II.12 Metodologia</i>	<i>pag. 20</i>
<i>II.13 Il liceo Classico d'Ordinamento</i>	<i>pag. 21</i>
<i>II.14 Tempo scuola</i>	<i>pag. 21</i>
<i>II.15 Finalità</i>	<i>pag. 22</i>
<i>II.16 Obiettivi generali</i>	<i>pag. 22</i>
<i>II.17 Obiettivi formativi</i>	<i>pag. 22</i>
<i>II.18 Metodologia</i>	<i>pag. 22</i>

<i>II.19 Il liceo Classico Europeo</i>	<i>pag. 23</i>
<i>II.20 Tempo scuola</i>	<i>pag. 23</i>
<i>II.21 Finalità</i>	<i>pag. 24</i>
<i>II.22 Obiettivi generali</i>	<i>pag. 24</i>
<i>II.23 Obiettivi formativi</i>	<i>pag. 25</i>
<i>II.24 Metodologia</i>	<i>pag. 25</i>
<i>Cap. III - FIGURE E ORGANI OPERANTI NELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA</i>	<i>pag. 26</i>
<i>III.1 Il Rettore/Dirigente Scolastico</i>	<i>pag. 27</i>
<i>III.2 I Collaboratori del Rettore/Dirigente Scolastico</i>	<i>pag. 27</i>
<i>III.3 Le Funzioni Strumentali</i>	<i>pag. 27</i>
<i>III.4 Il Consiglio d'Istituto</i>	<i>pag. 27</i>
<i>III.5 Il Collegio dei Docenti</i>	<i>pag. 27</i>
<i>III.6 I Consigli di Classe</i>	<i>pag. 28</i>
<i>III.7 I Dipartimenti</i>	<i>pag. 28</i>
<i>III.8 Il Comitato per la valutazione del servizio dei docenti</i>	<i>pag. 29</i>
<i>III.9 L'Organo di garanzia</i>	<i>pag. 29</i>
<i>III.10 Le Commissioni</i>	<i>pag. 29</i>
<i>III.11 L'Ufficio di Segreteria e il personale A.T.A.</i>	<i>pag. 29</i>
<i>Cap. IV MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL P.O.F</i>	<i>pag. 30</i>
<i>IV.1 Verifica e valutazione attività POF</i>	<i>pag. 31</i>
<i>Verifica e valutazione alunni</i>	<i>allegato 1</i>
<i>Progetti ampliamento dell'Offerta Formativa</i>	<i>allegato 2</i>
<i>Piano delle attività</i>	<i>allegato 3</i>

PREMESSA

Il P.O.F. è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

Il P.O.F. è coerente con gli obiettivi generali ed educativi determinati a livello nazionale e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa.

Il P.O.F., elemento integrato, multiplo e unitario di azioni, attività e interventi, ha, come elementi di riferimento, i principi di centralità, responsabilità e autonomia. Centralità è lo sviluppo di una funzione didattica e differenziata che consenta all'alunno di percepirsi come centro del processo formativo, che lo convinca di costituire un plusvalore grazie al quale la conoscenza prende forma e dimensione, che lo persuada di essere risorsa, centro propulsore discriminante di successo. Responsabilità e autonomia costituiscono le finalità di un sapere che, attraversando un sistema dinamico di apprendimento, induca nell'alunno la responsabilità di una conoscenza che, filtrata da elementi di individualità e di realtà, diventa innovazione e trasformazione della propria e delle altrui esistenza, lettura e formula del rapporto con la natura e il mondo.

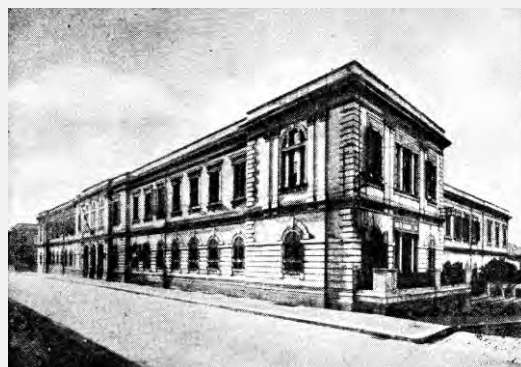
Il P.O.F. è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi generali-educativi e amministrativi definiti dal Consiglio d'Istituto che lo approva adottandolo in via definitiva.



I.1 LA STORIA

La storia del Convitto comincia nella seconda metà del Cinquecento, quando Reggio viveva un periodo di transizione all'indomani del Concilio di Trento: incursioni turche, diffusione dell'eresia valdese, depressione dell'economia rurale erano gli elementi di maggiore rilievo nel quadro generale della situazione cittadina.

Nella viva speranza di risolvere gran parte dei problemi, l'Arcivescovo Gaspare Ricciulli dal Fosso, illustre prelado di nobili origini, nato a Rogliano nella Calabria Citeriore l'anno 1500, frate dell'Ordine dei Minimi di San Francesco di Paola, uomo insigne per ingegno, per dottrina, per pietà, teologo sommo, decideva di dedicarsi all'istruzione dei giovani reggini. Dopo aver fondato con l'aiuto dei Domenicani il Seminario dei Chierici, promuoveva la realizzazione di un Collegio dei Gesuiti per l'educazione dei laici. Figure fondamentali per la creazione della scuola erano il Regio Commissario Pirro Antonio Pansa, inquisitore che procurava i fondi e le autorizzazioni, ed il padre Nicolò Bobadilla, che raccoglieva aiuti di varia natura e convinceva i notabili della città circa l'utilità dell'istituzione.



La costruzione iniziò il 2 febbraio 1564. Il progetto, approvato dal *faber cementarius* dell'ordine gesuitico, l'architetto Giovanni Tristano, prevedeva la realizzazione di una struttura su due livelli, costruita sui ruderi delle case che circondavano l'antica chiesa di San Gregorio Magno. La peculiarità di questa chiesa era dovuta all'impostazione planimetrica, poiché sorgeva sulla sottostante chiesa bizantina degli Ottimati, determinando così un organismo "doppio", non certo definibile tipologicamente come unica unità edilizia, da accostare agli impianti "gemini" delle chiese medievali o alle cattedrali "doppie" dello stesso periodo. Le due strutture erano autonome, con caratteri planimetrici, architettonici e decorativi che ne segnavano la diversa periodizzazione. La pianta degli Ottimati conservava elementi del primo impianto bizantino. Il San Gregorio, modificato rispetto alla struttura di età normanna, si configurava come una chiesa ad aula, di modeste dimensioni, con due file di cappelle sporgenti all'esterno, cedute a notabili della città ed era conclusa da un'abside rettangolare; un corridoio nella zona retrostante la collegava al Collegio.

Nella soluzione planimetrica del complesso gesuitico di Reggio, il Collegio presentava la netta separazione della parte di edificio destinata alle scuole da quella destinata alle comunità, ciascuna delle quali inquadrata da una corte. Le scuole avevano un proprio ingresso sulla via Incoronata, parallelamente all'ingresso della Chiesa; l'accesso al Collegio doveva essere situato sul lato sud del lotto e attraverso la portineria si accedeva al cortile interno, posto parallelamente al cortile delle scuole. La Chiesa era collocata in un angolo del lotto secondo la soluzione generalmente accettata ed utilizzata in tutte le soluzioni tipologiche gesuitiche.

Il Collegio, corrispondente all'odierno, sorse grazie all'operosità di cinque pionieri: padre Soto, primo Rettore, il padre Nicola Faranda, consultore del Rettore, i padri Nicola Bonafede e Juan Filippo Cassino e il padre Faraone, nobile messinese. Esso cominciò a funzionare a pieno regime solo nel 1590.

Come sosteneva Filippo Iappelli, direttore della rivista dei Gesuiti "Societas", a quel tempo si distinguevano collegi di categoria inferiore, media e superiore o universitaria. Il Collegio reggino apparteneva alla categoria inferiore con una classe di grammatica (oggi una buona scuola media), una di umanità (il ginnasio) ed un corso di retorica (un buon liceo classico).

Nel 1599 un terremoto danneggiò gravemente la struttura del Collegio tanto da pensare addirittura ad una chiusura. Come riferiva lo Schinosi, vista la carenza di fondi, rimediò all'urgente bisogno il Re Filippo di Spagna che impose al Viceré di Napoli di sgravare per qualche tempo dal pagamento delle imposte i Gesuiti di Reggio e di donare loro 1000 scudi. Con tale sussidio e grazie alle consistenti donazioni di tanti cittadini il Collegio proseguì a vivere.

Con alterne vicende i padri Gesuiti tennero il Collegio fino al 03 novembre 1767, quando il loro Ordine fu soppresso dalla monarchia borbonica per Regio Editto. Ciò mise in crisi il Collegio ma l'istituzione era ormai troppo radicata nel tessuto cittadino perché potesse essere soppressa e dunque fu trasformata in scuola pubblica con insegnanti laici per lo più letterati, notai, storici, saggisti di fama come il prof. Roscitano.

Nel 1801, la gestione del Collegio passò ai padri Basiliani dell'ex Convento di San Nicola di Calamizzi. Completata la ristrutturazione dello stesso per i gravi danni provocati dal terremoto del 1783, l'abate Fortunato Smorto poteva insediarsi come primo rettore del nuovo *Collegio de' Nobili*, facendo porre sul frontone la seguente epigrafe, oggi perduta: "*d.o.m. coenobium monachorum sub divi Basilii Magni regulam-et regale collegium adolescentibus erudiendis-in loco et supera rudera attributa-ex munificentia clementissimi invictissimique Ferdinandi IV inaedificatum-curante presule abate-et archimandrita D. Fortunato Smorto-ex fundamentis an. MDCCCI*". Pochi anni più tardi, anche i Basiliani venivano espulsi come i loro predecessori ed il Collegio diveniva ospedale militare.

Il 16 luglio 1810 fu emanato il decreto regio n° 700 col quale venne istituita a Reggio, presso il soppresso convento dei Basiliani, una scuola secondaria di prima classe. Successivamente il decreto n. 1146 del 29 novembre 1811 stabiliva i vari gradi di insegnamento: elementare, secondario e universitario. L'insegnamento secondario, distinto in I e II grado, era quello dei collegi e dei licei. Tra licei e collegi le differenze d' insegnamento erano quasi inesistenti: in entrambi le materie insegnate erano Grammatica, Umanità, Retorica e Poesia, Filosofia, Matematiche pure e miste, Antichità Greche e Latine, Storia e Geografia. Le differenze esistevano probabilmente solo nei metodi. Ben presto, però questa distinzione

non ebbe più gran valore a causa di un'ottima innovazione che prevedeva per ogni liceo e collegio l'aggiunta di insegnamenti di carattere professionale.

Il Regio Decreto n. 1632 del 18 febbraio 1813 istituiva a Reggio il primo Liceo, trasformando l'antico Collegio in una struttura più moderna, di cui era primo rettore il canonico Giovanni Ramirez e in cui insegnava tra gli altri il celebre umanista Diego Vitrioli.

Dopo una breve seconda occupazione militare (1847/1848), la scuola dal 1 febbraio 1850 tornava in gestione ai Gesuiti così come stabilito dal decreto del 30 novembre 1849, che la tennero fino all'arrivo di Garibaldi.

Con l'avvento dell'Unità d'Italia, nel 1861, il Governo provvide al riordino dell'istruzione secondaria e alla trasformazione dei vecchi istituti in licei ginnasiali con annessi convitti e l'istituto divenne Real Liceo e Convitto "Tommaso Campanella".

Primo rettore fu il piemontese Giovanni Avico, giovane ex sacerdote. Nel 1902 avvenne la divisione delle cariche tra Convitto e Liceo: primo Rettore del Convitto era il prof. Romualdo Adilardi; Preside del Liceo Classico il prof. Oreste Dito. Benché divise le cariche di Rettore e Preside, il Liceo continuava a dipendere dal punto di vista finanziario e amministrativo dal Convitto.



Uno dei cortili interni

Il terremoto del 28 dicembre 1908 ridusse Reggio e Messina ad un cumulo di macerie. Il terremoto provocò la distruzione dell'edificio e la morte dei professori: Vincenzo Balbi e Gaetano Sollima e del bidello Giuseppe Sacco. I locali utilizzati dal Liceo risentirono molto delle gravi conseguenze di quel disastro, divenendo inagibili e causando la chiusura del Convitto. Il prof. Pasquale Aldinio, Real Provveditore agli studi, promosse la brillante iniziativa di aprire il Ginnasio inferiore o Ginnasetto, che venne situato in un baraccamento offerto dal Comitato Veneto-Trentino e le lezioni ricominciarono il 5 aprile 1909, mentre il Convitto, la cui ricostruzione era, ovviamente, più complessa per via dei dormitori, delle mense fu sospeso fino al 1911.

La sera del 3 dicembre 1913 un violento incendio distrusse il baraccamento, così come riportato dal giornale reggino "L'alba" del 6 dicembre 1913. Complici le difficoltà della guerra, la realizzazione dell'attuale edificio, intrapresa nel 1916 dall'Amministrazione Provinciale presieduta dall'ing. Pasquale Reitany, doveva attendere fino al 1926. Con decreto 1410 del 22 ottobre 1931 il Ministero autorizzò i Convitti Nazionali ad istituire corsi parificati.



Nel Convitto di Reggio fu istituito così il primo corso ginnasiale sotto il Rettore Mansuino. Nell'anno 1932/1933, sotto il Rettorato del Dr. Trapani Zuaro, venne deliberata per l'anno successivo, l'istituzione della seconda classe ginnasiale.

Durante la II^a guerra mondiale, il Convitto rimase chiuso: l'attività riprese nel 1949 sotto il rettorato del prof. Ubaldo Greco. Con la Legge n. 150 del 9 marzo 1967, le scuole parificate annesse al Convitto divenivano statali. Nel 1987 si aveva l'istituzione del secondo corso di Liceo classico, che nel 1992 veniva trasformato in Liceo Sperimentale. Malgrado la sua travagliata storia dovuta soprattutto a motivi logistici il Convitto è stato, è e sarà sempre, un'istituzione in continuo movimento, una "postazione d'avanguardia didattica", il luogo d'elezione dove "sperimentare" e, quando il Rettore Prof. Carmelo Maccarrone propose al Collegio Docenti l'istituzione di un nuovo corso che sviluppasse la dimensione europea dell'insegnamento mettendo a confronto le diverse culture e civiltà comunitarie, la "sfida" venne accettata con grande entusiasmo. Era l'anno scolastico 1995/96 quando M.P.I. autorizzava con decreto n° 849 del 27 febbraio 1995, il primo ciclo quinquennale di Liceo Classico Europeo, una maxisperimentazione istituita nel 1993 come "Scuola di Eccellenza" nata dalle strategie delle politiche comunitarie nel campo dell'istruzione delineate a Maastricht nel 1992. Se nel 1540 quando Niccolò Bobadilla istituì il glorioso Collegio dei Gesuiti reggino (oggi Convitto Nazionale) la nostra città fu investita da un Umanesimo più fresco ed innovatore che la destò da un lungo sonno medioevale nel 1995, a chi il Convitto "lo viveva" e "lo amava", sembrò di ritrovare la stessa realtà viva e pulsante di quell'epoca, una "rinascita" didattica che potesse rilanciare un'Istituzione di grande valore e contribuire in modo incisivo all'evoluzione socio-culturale della città. La "sfida" era dunque iniziata ma non senza difficoltà a causa dei gravi problemi strutturali che viveva l'edificio, aggravati da un nubifragio che provocò nell'ottobre del 1996, il crollo dei tetti del piano superiore e il conseguente sequestro dei locali da parte della Magistratura fino alla metà del gennaio 1997.

Ferma e caparbia è stata però la volontà del Rettore Prof. Maccarrone e del suo successore Salvatore Gioia, così come quella del personale docente e non docente, degli studenti e delle famiglie di tenere in vita una scuola tanto antica e prestigiosa e di dar corso all'innovazione didattica, trovando nella grande capacità manageriale e didattica del Rettore Prof.ssa Vera Zito, la soluzione ai tanti problemi di ordine pratico e organizzativo che ha fatto riacquisire al Convitto e alle sue scuole annesse un ruolo di primo piano nella città.

Un nuovo slancio d'innovazione didattica e culturale al Convitto è oggi offerto dalla ventennale esperienza del Rettore - Dirigente Scolastico Dr.ssa Francesca Arena, alla quale è stato affidato questo Istituto di grande prestigio dall'anno scolastico 2012/2013.

Oggi sia la Scuola Primaria sia la Secondaria di Primo grado e il Liceo Classico hanno livelli di ottima qualità, in particolare il Liceo Classico Europeo che, nel contesto della riforma dei cicli, si presenta come la più completa e moderna offerta formativa. Il suo piano di studi è, infatti, pensato in funzione di un ampliamento degli studi classici (materie di studio, contenuti disciplinari, impegno orario giornaliero) nell'intento di offrire una formazione ancora più completa che integri le tre forti Aree Culturali che lo caratterizzano: Umanistica, Linguistica e Scientifica, realizzandone una sintesi armonica.

La residenzialità ed il tempo prolungato fanno del Convitto il luogo d'elezione in cui il progetto Liceo Classico Europeo, può trovare la sua realizzazione, poiché è la semiconvittualità o la convittualità che, grazie alla sinergia tra educatori, docenti e tutto il personale della scuola, favorisce la progettualità didattica, la produzione di performances artistico - teatrali di grande livello, promuove gli stages all'estero e gli scambi interculturali con ragazzi di tutto il mondo e permette così il raggiungimento di obiettivi educativi e relazionali atti ad abbattere ogni frontiera, anche sul piano della formazione individuale, culturale e professionale.

Il Liceo Classico Europeo fornisce, dunque, una formazione completa, integrata, personalizzata, rispondente a quanto previsto dalle linee guida della Riforma di cui alla legge n°53/03.

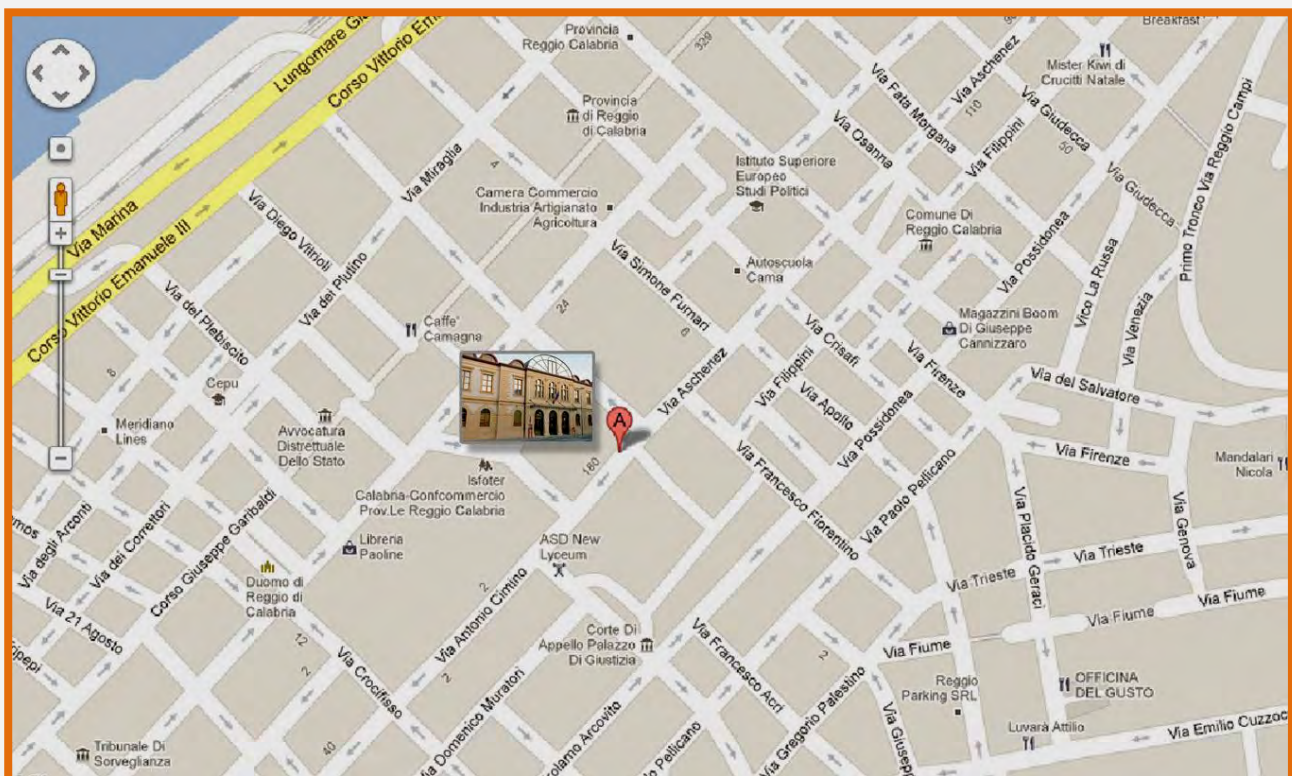
Oggi, dopo anni di lavori, l'edificio totalmente ristrutturato è tornato al suo antico splendore ed è stato riconsegnato nella sua maestosità e bellezza al Convitto e alle scuole annesse.



I.2



L'Istituto è situato in via Aschenez al n° 180, nella zona di Reggio Calabria centro, di fronte al maestoso Castello Aragonese. È facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici.



I.3 L'IDENTITÀ

Il Convitto Nazionale Statale “Tommaso Campanella” è un Istituto pubblico con piena personalità giuridica, istituito con lo scopo di curare l'educazione e lo sviluppo intellettuale e fisico dei giovani che vi sono accolti.

E' gestito da un Consiglio di Amministrazione composto dal

- a) Rettore-Dirigente Scolastico;
- b) n. 1 delegato dal Consiglio Provinciale;
- c) n. 1 delegato dal Consiglio Comunale;
- d) n. 2 membri nominati dal Ministero Istruzione, Università e Ricerca;
- e) n. 1 funzionario dell'Amministrazione Finanziaria;

Il Consiglio di Amministrazione ha la vigilanza sull'andamento del Convitto e sulla gestione economica – amministrativa.

I Convitti Nazionali attingono i mezzi per il loro mantenimento

- dalle rendite del proprio patrimonio (ove esistente)
- dalle rette dei convittori e semiconvittori
- dai contributi, canoni o sussidi corrisposti dall'Amministrazione Provinciale e dagli altri Enti Locali.

I Convittori: si caratterizzano per la loro permanenza nel Convitto sia diurna che notturna. Essi sono affidati all'Istituto per l'intero arco dell'anno scolastico e possono frequentare sia le scuole annesse al Convitto, sia le scuole esterne.

I Semiconvittori: frequentano le scuole annesse al Convitto. La loro permanenza nell'Istituto è limitata al termine delle attività educative, comprensive delle ore di mensa, di studio nonché di tutte le iniziative culturali, sportive e ricreative pomeridiane.

I.4 IL PERSONALE EDUCATIVO

Il termine educazione deriva dalla parola “educere”, “tirar fuori”; sia nel linguaggio comune, sia a livello scientifico è evocatore di significati più ampi, complessi, globali che hanno a che fare con le multiformi realtà dello sviluppo, della crescita, della preparazione alla vita, dell'integrazione dell'individuo nella società; l'educazione è quel processo che si pone l'obiettivo di portare “l'essere a un dover essere”.

Tra questi significati educare vuol dire formare. La formazione non è da intendere come un semplice processo di trasmissione (o passaggio) di conoscenze e norme da un agente formativo (genitori, scuola, società) a un soggetto da formare ma principalmente come processo di auto stimolazione dell'allievo a formarsi e a porsi. In tal senso l'Offerta Formativa destinata agli allievi semiconvittori con l'organizzazione degli studi guidati e del “tempo libero” da offrire attraverso attività culturali, sportive, ludiche e informatiche, tiene conto che il percorso educativo si sviluppa e si evolve attraverso il processo unitario, ovvero nello spirito prevalente dell'unitarietà didattica.

Il Personale Educativo del Convitto Nazionale di Stato “Tommaso Campanella” di Reggio Calabria, attua forme d'intervento educativo e didattico al fine di affrontare e risolvere le diverse esigenze e problematiche che investono prevalentemente gli aspetti della sfera affettiva, cognitiva e socioculturale, prevedendo iniziative e strategie educative, sia per correggere e consolidare i livelli di formazione raggiunti, sia per favorire i processi di socializzazione e gli scambi culturali. L'allievo dovrà essere messo nelle condizioni di accettare con autoconvincimento e non in modo passivo quanto gli è proposto dall'educatore.

L'autoconvincimento da parte dell'alunno ad assecondare l'azione educativa proposta diventa il fine cui è diretta l'applicazione, programmata quotidianamente, del metodo che l'educatore adotterà, necessariamente fondato su:

- Attivismo dell'educatore (funzione propositiva);
- Approfondita conoscenza del gruppo e dei singoli elementi (funzione conoscitiva);
- Equilibrata e coerente applicazione delle azioni persuasive e/o sanzionatorie (funzione di controllo o normativo).

L'osservanza dei principi sanciti dalla Costituzione, l'orientamento dei giovani alla scelta del loro percorso di studi e l'inserimento nel mondo del lavoro saranno obiettivi che consolideranno l'arricchimento culturale ai fini delle scelte future.

In via prevalente l'impegno di ciascun educatore è diretto alla ricerca di una corretta metodologia di studio e all'acquisizione dei contenuti culturali definiti dagli obiettivi delineati dall'Offerta Formativa. L'educatore, con le sue competenze psico – pedagogiche e metodologiche avrà cura di identificare e modificare i propri atteggiamenti in funzione delle diverse strategie di apprendimento degli studenti. Egli sarà disponibile verso i medesimi, nell'indirizzo della preparazione necessaria per lo svolgimento dei compiti, nonché di assistenza alle attività di studio.

Gli educatori programmano un piano di attività che tiene conto dello svolgimento dell'attività educativa e di tutte le altre attività formative, necessarie per l'arricchimento del processo di maturazione dei processi formativi degli alunni semiconvittori.

La suddivisione degli alunni semiconvittori, avviene per gruppi assegnati a ogni educatore, il quale curerà i rapporti individuali con gli insegnanti delle singole discipline e con i genitori degli alunni prestando attenzione alle varie fasi del processo didattico - educativo degli stessi.

1.5 OBIETTIVI EDUCATIVI

L'impegno professionale degli educatori sarà differenziato e adeguato alle esigenze formative delle diverse fasce di età dei semiconvittori affidati. Tutti gli agenti della formazione saranno preordinati al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Personalizzazione dell'apprendimento e formazione allo sviluppo sociale e psicomotorio;
- Formazione linguistica ed estetico - espressiva;
- Socializzazione e tolleranza;
- Formazione all'igiene alimentare e personale;
- Conoscenza dei rischi ambientali per una scuola sicura;
- La cultura alla legalità nell'ambito del territorio;
- Le problematiche ambientali in un contesto europeo;
- Gli Enti Locali nella realtà territoriale della Provincia.

Il Personale Educativo attraverso la propria funzione, costituita da competenze di tipo psicopedagogico, metodologico e organizzativo - relazionale, partecipa al processo di formazione e di educazione degli allievi semiconvittori, in un quadro coordinato di rapporti e d'intese con i docenti della scuola da essi frequentata. Si ritiene fondamentale, infatti, il confronto con i docenti delle singole materie d'insegnamento, con i quali scaturirà una verifica delle iniziative educative e didattiche comunemente chiamato Progetto Educativo che ha al centro l'alunno, fruitore vero del processo d'insegnamento – apprendimento – maturazione della personalità.

L'attività educativa è volta alla promozione del processo di crescita umana, civile e culturale, nonché di socializzazione degli allievi semiconvittori i quali sono assistiti e guidati nella loro partecipazione ai vari momenti della vita comune nel Convitto attraverso consolidate metodologie psicopedagogiche e di orientamento. Qualsiasi momento deve mirare a infondere:

- sicurezza e fiducia nei confronti dell'educatore e del Convitto;
- autostima e fiducia nelle proprie potenzialità;
- educazione alle buone maniere e alle regole appropriate al vivere sano e civile.

Il Personale Educativo trattiene rapporti individuali con le famiglie degli alunni semiconvittori e partecipa alle attività di carattere collegiale per la programmazione, progettazione e discussione sui risultati educativi conseguiti e la definizione degli elementi di valutazione da fornire ai competenti consigli di classe.

I.6 OBIETTIVI INTERDISCIPLINARI

Il Collegio del Personale Educativo indica i seguenti obiettivi di carattere interdisciplinare attinenti sia la sfera sociale, sia quella emotiva e affettiva:

- **Abilità sociali:** esse migliorano i rapporti sociali ed hanno importanti riflessi sull'autostima e sulla costruzione dell'identità. Ci si avvarrà di tutti i mezzi a disposizione: lavori di gruppo, giochi di squadra, attività grafico-pittoriche, musicali e teatrali.
- **Coscienza civile:** l'azione degli educatori si fonderà sull'accettazione e l'interiorizzazione di valori quali il rispetto, la tolleranza, la solidarietà, l'impegno e il senso di responsabilità. Saranno contattate le associazioni umanitarie e del volontariato e saranno attentamente valutate le proposte provenienti dal territorio.
- **Stili di vita:** la società contemporanea spesso "offre" ai giovani alcuni tipi di comportamento "a rischio". Sono note, infatti, le conseguenze negative del fumo, dell'alcool, dell'abuso di farmaci e psicofarmaci, dell'uso della droga, di errate abitudini alimentari, del comportamento violento, della guida spericolata ed altre ancora.

I.7 OBIETTIVI FORMATIVI

Gli obiettivi formativi, individuati nel rispetto di un'educazione integrale ma soprattutto interculturale, sono così definiti:

- Accrescimento dell'autostima con conseguenziale maggiore fiducia di sé;
- Superamento comportamenti egocentrici;
- Acquisizione di atteggiamenti critici rispetto ai pregiudizi di qualsiasi natura;
- Elaborazione interiorizzazione di norme per la regolarizzazione del gruppo, quindi potenziamento delle capacità di socializzazione e relazione;
- Potenziamento delle capacità di autocontrollo, attenzione e concentrazione (sistema di studio di approccio con le diverse discipline curriculari);
- Scoperta e conoscenza delle proprie capacità e dei propri limiti;
- Capacità di instaurare rapporti interpersonali positivi dentro e fuori il proprio gruppo;
- Creazione di un gruppo integrato che sia occasione costante d'incontro – confronto tra educatore e allievo;
- Capacità di valutazione critica di situazioni problematiche;
- Elaborazione di risoluzioni rispetto ai problemi di carattere sociale;
- Sviluppo e adozione di atteggiamenti tolleranti e rispettosi delle diversità intesa in senso etnico - etico - linguistico e culturale;
- Potenziamento dell'autonomia personale favorendo e creando situazioni che potenziano le capacità di iniziativa personale.

Il Personale Educativo del Convitto Nazionale "Tommaso Campanella", confida necessaria l'esigenza di una partnership educativa tra scuola e famiglia, fondata sulla condivisione dei valori e su una fattiva collaborazione delle parti nel reciproco rispetto delle competenze. Essa è riconosciuta come un punto di forza necessaria per dare agli alunni semiconvittori la più alta opportunità di sviluppo armonico e sereno ed è parte del concetto, sempre più diffuso, che l'educazione e l'istruzione costituiscono anche un servizio alle famiglie che non può prescindere da rapporti di fiducia e continuità che vanno costruiti, riconosciuti e sostenuti. L'impegno è quello di rafforzare i canali di comunicazione interpersonali e deve saper "ascoltare" i giovani, saperli guidare e motivare promuovendo la cultura dei valori positivi.

I.8 LA RETTA

L'ammissione al Convitto ed il pagamento della retta, compresa quella richiesta per l'iscrizione al Liceo Classico Europeo, è regolamentato dal R.D. 1 settembre 1925 n° 2009. La retta annuale è stabilita dal Consiglio d'Amministrazione ed pagata dalle famiglie degli alunni con versamento, anche rateizzato, su apposito bollettino postale. La retta è la quota dovuta dai convittori e dai semiconvittori annualmente; essa consente l'accesso ai servizi offerti dal Convitto.

La domanda di ammissione, per i convittori e i semiconvittori, deve essere indirizzata al Rettore/Dirigente Scolastico, firmata da chi esercita la patria potestà e corredata dal certificato di nascita, da un certificato medico di sana e robusta costituzione, dal certificato di vaccinazione, dall'attestato legale degli studi compiuti e dalla dichiarazione d'impegno al pagamento della retta annuale. La prosecuzione del Corso di studi, con conseguente obbligo di pagamento della retta dovuta dalle famiglie degli alunni, s'intende prorogato per l'anno scolastico seguente, se la famiglia non ha dato la disdetta, per iscritto, entro il mese di maggio. Il Comune e l'INPDAP bandiscono ogni anno un concorso per l'assegnazione di borse di studio per alunni meritevoli e/o in condizioni disagiate.

Gli allievi che per ragioni proprie, anche di salute, non usufruiscono temporaneamente della mensa sono tenuti a pagare ugualmente l'intera retta.

I semiconvittori, compresi gli allievi del Liceo Classico Europeo, sono tenuti alla fruizione della mensa e del tempo studio. Non possono essere concessi esoneri per alcun motivo.

Il Consiglio d'Amministrazione del Convitto con la delibera del 18 gennaio 2013 ha individuato i seguenti parametri riguardanti la retta annuale:

- **Rette semiconvittori a.s. 2013/14**

Per i semiconvittori già iscritti per l'anno scolastico **2012/13**, rimane immutata la quota, relativa alla retta, sotto specificata fino alla chiusura del ciclo di studi:

Primaria:	€ 309,88 + € 954,93 al primo anno;	€ 954,93 dal secondo in poi;
Secondaria di I grado:	€ 309,88 + € 954,93 al primo anno;	€ 954,93 dal secondo in poi;
Secondaria di II grado:	€ 309,88 + € 1.187,00 al primo anno,	€ 1.187,00 dal secondo anno in poi.

Per i semiconvittori che si scriveranno **dal 2013/14**, la retta, è così determinata:

Scuola Primaria:	retta annua per tutto il ciclo di studi, pari a cinque anni	€ 1.200,00;
Scuola Secondaria di I grado:	retta annua per tutto il ciclo di studi, pari a tre anni	€ 1.200,00;
Scuola Secondaria di II grado:	retta annua per tutto il ciclo di studi, pari a cinque anni	€ 1.400,00.

- **Retta convittori**

Per i convittori che si scriveranno dall'anno scolastico **2013/14** la retta, è così determinata:

€ 3.000,00 da versare come segue:

€ 500,00	all'atto di iscrizione
€ 500,00	settembre
€ 500,00	dicembre
€ 500,00	febbraio
€ 500,00	aprile
€ 500,00	giugno

- **Modalità di pagamento della retta semiconvittori**

Gli iscritti, dall'anno scolastico 2013/14, al momento dell'accettazione da parte del Rettore dell'istanza di iscrizione al Convitto, entro il **mese di marzo**, dovranno effettuare il versamento di una quota della retta pari a € **300,00**, pena l'annullamento della iscrizione al semiconvitto.

La suddetta quota non sarà in ogni caso rimborsabile.

La quota parte rimanente sarà versata nell'anno scolastico successivo come di seguito specificato:

Per la Scuola Primaria € 900,00 così ripartita:

€ 225,00	settembre
€ 225,00	dicembre
€ 225,00	febbraio
€ 225,00	aprile

Per la Scuola Secondaria di I grado € 900,00 così distribuita:

€ 225,00 settembre
€ 225,00 dicembre
€ 225,00 febbraio
€ 225,00 aprile

Per il Liceo Classico Europeo € 1.100,00 così distribuita:

€ 275,00 settembre
€ 275,00 dicembre
€ 275,00 febbraio
€ 275,00 aprile

- **Agevolazioni iscrizioni fratelli per il pagamento retta**

Nel caso di più fratelli semiconvittori iscritti:

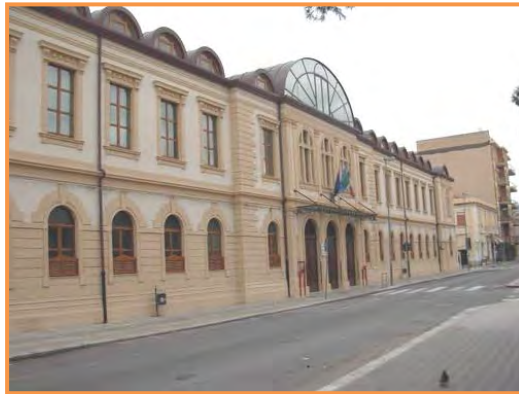
- 2 fratelli: RIDUZIONE DEL 10% sull'importo della retta del 2° figlio (da applicarsi al più giovane).
- 3 o più fratelli: RIDUZIONE DEL 15% sull'importo delle rette a partire dal 3° figlio.

- **Concessione Nulla Osta ai semiconvittori**

Il Nulla Osta, richiesto dal semiconvittore, durante la frequenza dell'anno scolastico, sarà concesso soltanto per giustificati motivi e dopo aver ottemperato al pagamento dell'intera retta riferita all'anno scolastico in corso.

- **Ritiro iscrizione da semiconvittori durante il ciclo di studi**

La richiesta di rinuncia al regime di semiconvitto dovrà essere inoltrata entro il mese di maggio dell'anno scolastico in corso. L'obbligo si intende prorogato per l'anno scolastico seguente, qualora la famiglia non abbia dato la disdetta nei termini sopra precisati.



CAPITOLO II **SCUOLE ANNESSE AL CONVITTO**

Convitto Nazionale di Stato "T. Campanella" - Reggio Calabria

II.1 LA SCUOLA PRIMARIA

La **Scuola Primaria** statale annessa al Convitto Nazionale di Stato "T. Campanella" ha una struttura modulare di tipo verticale.

II.2 TEMPO SCUOLA

L'orario scolastico prevede sei giorni settimanali: 27 ore di attività obbligatorie per le prime, le seconde e le terze classi, dal lunedì al sabato dalle ore 08:00 alle ore 12:30; per le classi quarte e quinte, 30 ore obbligatorie dal lunedì al sabato dalle ore 08:00 alle ore 13:00. Gli alunni semiconvittori/semiconvittrici permangono dal lunedì al venerdì nella scuola fino alle ore 17:00.

Scuola Primaria					
QUADRO ORARIO SETTIMANALE					
MATERIE DI STUDIO	Classe I [^]	Classe II [^]	Classe III [^]	Classe IV [^]	Classe V [^]
Religione	2	2	2	2	2
Italiano	7	7	7	7	7
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2	2
Lingua Inglese	2	2	3	3	3
Scienze	1	1	1	1	1
Tecnologia	1	1	1	1	1
Matematica	6	6	6	6	6
Arte e immagine	1	1	1	2	2
Musica	1	1	1	2	2
Scienze motorie	2	2	1	2	2
TOTALE	27	27	27	30	30

II.3 FINALITA'

La Scuola Primaria promuove il pieno sviluppo della persona e per realizzarlo:

- Concorre con le altre istituzioni alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza;
- Cura l'accesso facilitato per gli alunni con disabilità;
- Previene l'evasione dell'obbligo scolastico e contrasta la dispersione;
- Valorizza il talento e le inclinazioni di ciascuno;
- Persegue con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema di istruzione;
- Favorisce lo sviluppo delle capacità per leggere e gestire le proprie emozioni;
- Promuove il senso di responsabilità;
- Sollecita gli alunni a un'attenta riflessione sui comportamenti di gruppo;
- Crea contesti in cui gli alunni sono indotti a riflettere per comprendere la realtà e sé stessi;
- Promuove l'alfabetizzazione di base attraverso l'acquisizione di linguaggi e codici che costituiscono la struttura della nostra cultura in un orizzonte allargato alle altre culture e all'uso consapevole delle nuove tecnologie;
- Pone le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva.

II.4 OBIETTIVI GENERALI / AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Dalle Indicazioni per il Curricolo settembre 2012

“Una buona Scuola Primaria si costituisce come un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni. A tal fine è possibile individuare, nel rispetto dell'autonomia delle scuole e della libertà di insegnamento, alcuni principi metodologici di fondo che contraddistinguono un'efficace azione formativa senza pretesa di esaustività”.

Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni

Esperienze, conoscenze, aspettative emozioni, informazioni abilità e modalità di apprendere che sono parte del bagaglio di ogni alunno possono essere richiamate opportunamente dall'azione didattica per far sì che ogni allievo riesca a dare senso e significato a ciò che va imparando.

Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità

Le classi scolastiche sono dotate di molteplici diversità (differenze nel modo di apprendere, livelli di apprendimento raggiunti, specifiche inclinazioni e interessi, particolari stati emotivi e affettivi) che possono essere causa di difficoltà nell'apprendimento. La scuola progetta e realizza percorsi didattici specifici per rispondere ai bisogni educativi degli allievi.

Favorire l'esplorazione e la scoperta

Al fine di promuovere la passione per la ricerca di nuove conoscenze.

Incoraggiare l'apprendimento collaborativo

Introduzione di forme di interazione e collaborazione (aiuto reciproco, apprendimento nel gruppo cooperativo, apprendimento tra pari).

Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere

Riconoscere le difficoltà incontrate, prendere atto degli errori commessi, comprendere le ragioni di un insuccesso, conoscere i propri punti di forza, stimare le proprie abilità, valutare gli esiti delle proprie azioni sono competenze necessarie a rendere l'alunno consapevole del proprio stile di apprendimento e capace di sviluppare autonomia nello studio.

Realizzare percorsi in forma di laboratorio

Quale modalità di lavoro che favorisce l'operatività, il dialogo e la riflessione su quello che si fa; incoraggia la sperimentazione e la progettualità.

II.5 OBIETTIVI FORMATIVI/COMPETENZE

Il profilo che segue, tratto dalle Indicazioni per il curricolo, descrive, in forma essenziale, le competenze che un alunno deve mostrare al termine della Scuola Primaria.

Lo studente al termine della Scuola Primaria è in grado di:

- iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni;
- utilizzare gli strumenti di conoscenza per comprendere sé stesso e gli altri;
- rispettare le regole condivise, interagire nel gruppo contribuendo all'apprendimento comune;
- pensare ed agire in modo autonomo sviluppando comportamenti di responsabilità sociale;
- dimostrare una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di vario tipo, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni;
- affrontare una comunicazione essenziale in lingua inglese, in semplici situazioni di vita quotidiana;
- analizzare, per mezzo delle conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche acquisite, dati e fatti della realtà e verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri;
- orientarsi nello spazio e nel tempo, dando espressione a curiosità e ricerca di senso, osservare e interpretare fatti, ambienti e fenomeni;
- usare con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati e informazioni;
- assimilare il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile.

II.6 METODOLOGIA

Attraverso un clima sereno e rassicurante, gli alunni potranno sviluppare dei comportamenti che li aiuteranno a integrarsi nelle vita sociale e a fronteggiare le difficoltà. Gli alunni dovranno percepire la loro classe come un luogo in cui si sentiranno a loro agio e saranno motivati ad imparare.

A tale scopo i docenti dovranno:

- Suscitare la consapevolezza del lavoro da svolgere esplicitando:
 - a cosa serve
 - come si svolge nel tempo
 - quali saranno le prove oggettive ed i criteri di valutazione
- Favorire le strategie di apprendimento già in possesso dell'alunno
- Guidare gli alunni al rispetto delle consegne stimolandoli contemporaneamente a comprenderle in maniera sempre più autonoma
- Servirsi dell'errore come momento di riflessione, rinforzo e apprendimento.
- Favorire una visione circolare del sapere, attraverso collegamenti e riferimenti alle varie discipline
- Incoraggiare l'autovalutazione
- Sviluppare l'autostima degli alunni proponendo attività in cui possono sperimentare il successo.

Saranno proposte:

- Discussioni collettive
- Proiezioni di film, documentari
- Incontri con esperti
- Uscite didattiche, visite guidate

Le lezioni avranno le seguenti modalità:

- Lavoro in classe con lezione frontale
- Lavoro in classe con gruppi autonomi su compiti omogenei o diversificati con l'insegnante come risorsa
- Lavoro di ricerca per gruppi della stessa classe o per classi aperte

Saranno utilizzati: libri di testo, libri ed enciclopedie della biblioteca scolastica, computer, LIM.

II.7 LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La **Scuola Secondaria di Primo Grado** annessa al Convitto Nazionale di Stato "T. Campanella" è strutturata in quattro corsi.

II.8 TEMPO SCUOLA

L'orario scolastico prevede sei giorni lavorativi settimanali, da lunedì al sabato. L'ingresso è previsto per le ore 08:00 e l'uscita per le ore 13:00. Gli alunni semiconvittori/semiconvittrici permangono dal lunedì al venerdì nella scuola fino a alle ore 17:00/17:30.

Scuola Secondaria di I° grado				
QUADRO ORARIO SETTIMANALE				
MATERIE DI STUDIO	Classe I [^]	Classe II [^]	Classe III [^]	Prove
Religione	1	1	1	
Italiano	6	6	6	s. o.
Storia	2	2	2	o.
Geografia	1	1	1	o.
Inglese	3	3	3	s. o.
Francese	2	2	2	s. o.
Scienze	3	3	3	o.
Matematica	3	3	3	s. o.
Arte e immagine	2	2	2	o.
Tecnologia	2	2	2	o.
Musica	2	2	2	o.
Scienze motorie e sportive	2	2	2	p.
<i>Attività di approfondimento in materie letterarie</i>	1	1	1	
Totale	30	30	30	

II.9 FINALITÀ

- Creare un ambiente accogliente capace di offrire competenze e disponibilità per la ricerca comune di itinerari formativi individualizzati.
- Dare agli allievi competenze linguistiche, informatiche e tecnico operative affinché possano acquisire quelle abilità autonome che consentiranno, alla fine del percorso formativo, di raggiungere capacità umane e sociali tali da permettere loro di muoversi in campo internazionale.
- Favorire il superamento dell'egocentrismo ed eventuali atteggiamenti aggressivi.
- Favorire il superamento di atteggiamenti di passività.
- Abituare all'ordine e al rispetto delle cose proprie e altrui.
- Avviare allo sviluppo della capacità di prendere decisioni in modo autonomo e responsabile.
- Sviluppare la capacità di operare secondo i modi e i tempi stabiliti.
- Ampliare la sfera dell'esperienza per favorire lo sviluppo della manualità e dell'operatività.
- Sensibilizzare ai problemi della salute e dell'ambiente.

II.10 OBIETTIVI GENERALI/AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Educativi:

- superare l'egocentrismo ed acquisire le capacità di autocontrollo;
- saper lavorare in gruppo;
- saper collaborare all'interno del gruppo ed essere disposti ad affrontare razionalmente e non emotivamente i conflitti e i problemi, parlando e discutendo;
- saper aiutare un compagno con disponibilità e altruismo;
- esprimere la propria opinione nel piccolo e nel grande gruppo, modificarla in seguito a dati oggettivi, riconoscere la validità della critica altrui;
- conoscere, capire, rispettare senza preconcetti i compagni.

Didattici:

- saper organizzare il proprio lavoro e fare anche da soli ognuna di queste cose: ascoltare, osservare, riflettere, trarre conclusioni esprimendo criticamente il proprio giudizio;
- ascoltare e cercare di capire compagni e insegnanti quando parlano;
- saper ordinare secondo un criterio logico tutti i fenomeni osservati;
- prendere coscienza dell'esistenza di diversi tipi di linguaggi di comunicazione verbale e non verbale, conoscerli, farne uso e sviluppare capacità di attenzione e di ascolto in situazioni comunicative diverse.

II.11 OBIETTIVI FORMATIVI/COMPETENZE

- Conoscenza di sé, delle proprie attitudini ed inclinazioni;
- senso di responsabilità acquisito attraverso il rispetto delle persone, delle regole, dell'ambiente, dei beni propri e altrui;
- Riconoscere e gestire i diversi aspetti della propria esperienza motoria, emotiva e razionale, in proporzione all'età;
- acquisire sufficienti capacità per valutare se stessi, le proprie azioni, i fatti e i comportamenti individuali, umani e sociali degli altri, alla luce dei valori spirituali che ispirano la convivenza civile;
- avvertire interiormente la differenza tra il bene e il male ed essere in grado di orientarsi di conseguenza nelle scelte di vita e nei comportamenti sociali e civili;
- essere disponibili al rapporto di collaborazione con gli altri;
- avere consapevolezza delle proprie capacità e riuscire a immaginare il proprio futuro, gettandone le basi con appropriate assunzioni di responsabilità;
- acquisire un metodo di studio sempre più efficace ed incisivo;
- Considerare l'apprendimento come essenziale fattore di crescita della personalità.
- Formulare collegamenti tra le varie discipline.

II.12 METODOLOGIA

Per il conseguimento degli obiettivi educativi, formativi e di apprendimento sono adottate le seguenti scelte:

- Uso della metodologia di tipo sistemico induttivo- deduttivo, che favorisca lo sviluppo e il rafforzamento delle capacità di astrazione e di sintesi
- Uso della metodologia della comunicazione nella molteplicità delle sue forme:
 - iconica (disegno, pittura, immagini, audiovisivi, film)
 - verbale (conversazioni, relazioni, lezioni espositive, discussioni, dialoghi, letture, audizioni)
 - grafica (relazioni scritte, cronache, testi liberi, composizioni, rielaborazioni, interpretazioni)
- Uso della metodologia esperienziale quale punto di partenza per una conoscenza ipotetico-deduttiva, che privilegi il racconto diretto degli allievi, il loro personale coinvolgimento, la loro partecipazione alle esperienze degli altri e la sperimentazione diretta di particolari attività attraverso: attività laboratoriali, visite guidate, viaggi d'istruzione raccolte di particolari documenti: fotografie, registrazioni giochi-quiz lavori di gruppo e di ricerca.

Nell'assegnazione dei compiti a casa i docenti opereranno in coerenza con il piano di studi personalizzato del consiglio di classe, rispettando razionali tempi di studio degli alunni, che nelle ore extrascolastiche potranno dedicarsi al gioco, ad attività sportive, all'apprendimento di lingue straniere o attività artistiche.

II.13 IL LICEO CLASSICO D'ORDINAMENTO

Il Liceo Classico Statale d'Ordinamento annesso al Convitto Nazionale "T. Campanella" offre una formazione globale, umanistico – scientifica articolata ed equilibrata, coniugando le conoscenze teoriche con le capacità e le competenze operative ed applicative.

La ricchezza della proposta culturale si basa sull'interazione dei diversi campi del sapere; ciascuna disciplina consente un approccio conoscitivo specifico, in un processo di formazione poliedrica, inteso come educazione a saper cogliere il carattere unitario della cultura.

Le competenze acquisite coniugate con la flessibilità e la dinamicità delle conoscenze di questo corso liceale costituiscono un eccellente bagaglio culturale per affrontare la complessità della struttura sociale moderna. Il diploma di Istruzione Secondaria Superiore di Liceo Classico consente l'accesso a tutte le facoltà universitarie sia nel settore pubblico, sia in quello privato.

II.14 TEMPO SCUOLA

Presso il Liceo Classico annesso al Convitto funzionano due corsi. La settimana didattica si articola su sei giorni lavorativi settimanali, da lunedì a sabato. L'ingresso è alle ore 08:00 e l'uscita tutti i giorni alle ore 12:00/12:55 (mercoledì ore 13:00/14:00 e sabato ore 12:00/13:00).

Liceo Classico d'ordinamento

QUADRO ORARIO SETTIMANALE						
MATERIE DI STUDIO	GINNASIO		LICEO			Prove
	Classe IV [^]	Classe V [^]	Classe I [^]	Classe II [^]	Classe III [^]	
Religione	1	1	1	1	1	
Lingua e Letteratura italiana	4	4	4	4	4	s.o.
Lingua e Letteratura latina	5	5	4	4	4	s.o.
Lingua e Letteratura greca	4	4	3	3	3	s.o.
Lingua e Letteratura straniera	3	3	3	3	-	s.o.
Storia – Ed. civica – Geografia	3	3	3	3	3	o.
Filosofia	-	-	3	3	3	o.
Scienze naturali	2	2	2	2	2	o.
Matematica	3	3	2	2	2	o.
Fisica	-	-	2	2	3	o.
Storia dell'Arte	-	-	2	2	2	o.
Educazione Fisica	2	2	2	2	2	p.
Totale	27	27	31	31	29	

II.15 FINALITÀ

Formazione intellettuale di individui in grado così di inserirsi nella vita sociale e civile, e di contribuire parimenti allo sviluppo e alla crescita della propria sfera sociale nel rispetto democratico della diversità e nell'attiva tutela culturale del proprio ambiente, consapevoli del loro tempo storico, capaci di proporsi in modo creativo e responsabile come attori di una Civiltà Europea orientata verso valori sociali, etici, culturali ed economici comuni e coerenti con la tradizione e lo sviluppo.

II.16 OBIETTIVI GENERALI

- sviluppare il processo di formazione dell'individuo sotto il profilo sociale ed umano in relazione alle diverse realtà storico-culturali;
- educare al rispetto dell'alterità;
- acquisire la consapevolezza storica delle comuni radici culturali europee;
- sviluppare autonomia personale e capacità critiche necessarie alla comprensione di se stessi e della realtà;
- educare al senso civico nella conoscenza e nel rispetto della legalità;
- rendere l'alunno consapevole delle proprie attitudini e potenzialità al fine di operare scelte mirate e responsabili.
- acquisizione di un metodo di lavoro organico finalizzato al possesso di strumenti operativi coerenti con i diversi statuti epistemologici;
- capacità di elaborare una sintesi tra cultura umanistica e cultura scientifica;
- acquisizione di capacità di analisi e di ricomposizione sintetica dei problemi;
- possesso dei linguaggi specifici delle discipline.

II.17 OBIETTIVI FORMATIVI

- potenziare le capacità di analisi, sintesi e organizzazione dei contenuti;
- utilizzare un metodo di studio razionale ed efficace, che garantisca il vaglio e l'organizzazione dei dati;
- utilizzare in modo autonomo i testi, anche in lingua straniera;
- comunicare i contenuti in modo pertinente e adeguato al dialogo scolastico;
- applicare il metodo scientifico dell'osservazione e dell'analisi nello studio di un fenomeno.

II.18 METODOLOGIA

E' evidente che nel lavoro didattico è necessario sia misurare la quantità delle nozioni apprese, sia verificare la qualità del processo di pensiero dell'alunno nel suo divenire. Questi due diversi orientamenti si riferiscono, tra i molteplici metodi didattici e/o a quelli empirici e/o a quelli scientifici, rispettivamente fondati sull'esperienza (affettiva, fisica, mentale, etico-sociale) e basati sullo spirito sperimentale (induttivi, logico-deduttivi, socio-oggettivi).

L'attuazione della metodologia avverrà mediante il metodo induttivo, deduttivo e euristico, con:

- lezione frontale;
- lezione laboratorio;
- lavoro di gruppo;
- studio guidato;
- discussione guidata;
- lezione interattiva.

II.19 IL LICEO CLASSICO EUROPEO

Il Liceo Classico Europeo Statale annesso al Convitto Nazionale "T. Campanella" è formato da tredici classi. si sviluppa intorno a quattro poli:

- tradizione umanistica e linguistica;
- sviluppo scientifico;
- espressione artistica;
- scienze sociali.

Il Liceo Europeo coniuga insieme formazione classica e tradizione linguistico-culturale europea; infatti, oltre alle discipline tradizionali del Liceo Classico d'Ordinamento, prevede:

- l'insegnamento delle lingue francese e inglese durante tutto il quinquennio con la costante compresenza del docente di madre lingua portatore di diversa antropologia culturale;
- la veicolazione in lingua francese e in lingua inglese di più discipline curriculari (Geografia, storia, Diritto ed Economia, Scienze);
- lo studio delle Lingue e Letterature Classiche impostato su una metodologia moderna e flessibile che, grazie ad un approccio unitario allo studio della Lingua e della Cultura latina e greca, ricerca le radici comuni delle moderne civiltà europee, cogliendone l'eredità del passato;
- Il percorso di formazione integrata ESABAC, Esame di Stato valido in Italia e in Francia, protocollo d'intesa tra il Ministère de l'Éducation e il M.I.U.R.

L'ESABAC è un percorso d'eccellenza che solo poche scuole d'Italia offrono agli studenti e che pone al centro degli apprendimenti l'apertura multiculturale e la dimensione europea attraverso la creazione di percorsi educativi bilingui coerenti con i livelli del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue.

La caratteristica di speciale rilievo del Liceo Europeo è la metodologia di insegnamento:

infatti oltre alla normale lezione, utilizza il cosiddetto LABORATORIO CULTURALE in cui gli studenti diventano parte attiva, con la guida degli insegnanti:

- effettuando studio guidato ed esercitazioni;
- realizzando ricerche personali o di gruppo;
- rielaborando i temi trattati durante le lezioni;
- utilizzando innovativi materiali realizzati dai docenti (schede, schemi, sintesi. ecc.).

Questo metodo (lezione più laboratorio) consente di adeguare l'insegnamento ai ritmi ed alle modalità di apprendimento di ogni singolo studente mediante "l'apprendere insieme, facendo".

Gli educatori favoriscono inoltre lo studio individuale teso all'apprendimento.

Il diploma di Istruzione Secondaria Superiore di Liceo Europeo consente l'accesso a tutte le facoltà universitarie sia nel settore pubblico, sia in quello privato.

II.20 TEMPO SCUOLA

L'orario scolastico del Liceo Classico Europeo prevede sei giorni lavorativi settimanali, dal lunedì al sabato. L'ingresso è previsto alle ore 08:00 e l'uscita alle ore 17:00 (il mercoledì e il sabato l'orario è solo antimeridiano).

Le studentesse e gli studenti del Liceo Classico Europeo sono semiconvittrici/semiconvittori.

Liceo Classico Europeo										
QUADRO ORARIO SETTIMANALE										
MATERIE DI STUDIO	Classe I [^]		Classe II [^]		Classe III [^]		Classe IV [^]		Classe V [^]	
	Lez.	Lab.	Lez.	Lab.	Lez.	Lab.	Lez.	Lab.	Lez.	Lab.
Italiano	3	2	3	2	3	1	3	1	3	1
Lingue e Letter. Classic.	3	2	3	2	3	2	3	2	3	2
Lingua europea 1	2	2	3	1	3	1	3	1	3	1
Lingua europea 2	3	2	3	1	3	1	3	1	3	1
Arte	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Storia	2	1	2	1	1	1	1	1	1	2
Geografia	2	1	2	1	1	1	1	1	1	1
Filosofia	-	-	-	-	2	1	2	1	3	1
Matematica	2	2	3	2	3	1	3	1	3	1
Fisica	-	-	-	-	2	1	2	1	2	1
Scienze naturali	1	1	2	1	1	1	1	1	1	1
Diritto ed Economia	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Educazione fisica	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Religione	1		1		1		1		1	
Totale	22	16	25	14	26	14	26	14	27	15
Totale lezione + laboratori	38		39		40		40		42	

II.21 FINALITA'

Formazione intellettuale di individui in grado così di inserirsi nella vita sociale e civile, e di contribuire parimenti allo sviluppo e alla crescita della propria sfera sociale nel rispetto democratico della diversità e nell'attiva tutela culturale del proprio ambiente, consapevoli del loro tempo storico, capaci di proporsi in modo creativo e responsabile come attori di una Civiltà Europea orientata verso valori sociali, etici, culturali ed economici comuni e coerenti con la tradizione e lo sviluppo.

II.22 OBIETTIVI GENERALI

- sviluppare il processo di formazione dell'individuo sotto il profilo sociale ed umano in relazione alle diverse realtà storico-culturali;
- educare al rispetto dell'alterità;
- acquisire la consapevolezza storica delle comuni radici culturali europee;
- sviluppare autonomia personale e capacità critiche necessarie alla comprensione di se stessi e della realtà;
- educare al senso civico nella conoscenza e nel rispetto della legalità;
- rendere l'alunno consapevole delle proprie attitudini e potenzialità al fine di operare scelte mirate e responsabili.
- acquisizione di un metodo di lavoro organico finalizzato al possesso di strumenti operativi coerenti con i diversi statuti epistemologici;
- capacità di elaborare una sintesi tra cultura umanistica e cultura scientifica;
- acquisizione di capacità di analisi e di ricomposizione sintetica dei problemi;
- possesso dei linguaggi specifici delle discipline.

II.23 OBIETTIVI FORMATIVI

- potenziare le capacità di analisi, sintesi e organizzazione dei contenuti;
- utilizzare un metodo di studio razionale ed efficace, che garantisca il vaglio e l'organizzazione dei dati;
- utilizzare in modo autonomo i testi, anche in lingua straniera;
- comunicare i contenuti in modo pertinente e adeguato al dialogo scolastico;
- applicare il metodo scientifico dell'osservazione e dell'analisi nello studio di un fenomeno.

II.24 METODOLOGIA

E' evidente che nel lavoro didattico è necessario sia misurare la quantità delle nozioni apprese, sia verificare la qualità del processo di pensiero dell'alunno nel suo divenire. Questi due diversi orientamenti si riferiscono, tra i molteplici metodi didattici e/o a quelli empirici e/o a quelli scientifici, rispettivamente fondati sull'esperienza (affettiva, fisica, mentale, etico-sociale) e basati sullo spirito sperimentale (induttivi, logico-deduttivi, socio-oggettivi).

L'attuazione della metodologia avverrà mediante il metodo induttivo, deduttivo e euristico, con:

- lezione frontale;
- lezione laboratorio;
- lavoro di gruppo;
- studio guidato;
- discussione guidata;
- lezione interattiva.



CAPITOLO III
FIGURE E ORGANI
OPERANTI
NELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

III.1 IL RETTORE-DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Rettore/Dirigente Scolastico assicura la gestione unitaria dell'istituzione, ne ha la legale rappresentanza, è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio. Nel rispetto delle competenze degli organi collegiali scolastici, spettano al Dirigente Scolastico autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane. In particolare, il Dirigente Scolastico, organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia formative ed è il titolare delle relazioni sindacali.

Promuove gli interventi per assicurare la qualità dei processi formativi e la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica, per l'esercizio della libertà di scelta educativa delle famiglie e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni.

III.2 I COLLABORATORI DEL RETTORE/DIRIGENTE SCOLASTICO

I collaboratori del Rettore-Dirigente Scolastico sono docenti/educatori individuati dallo stesso Dirigente e lo affiancano nei compiti organizzativi e gestionali della scuola a seconda delle deleghe ricevute.

III.3 LE FUNZIONI STRUMENTALI

I docenti/educatori incaricati delle Funzioni Strumentali sono figure individuate dal Collegio dei Docenti con compiti di supporto alla realizzazione dell'Offerta Formativa.

III.4 IL CONSIGLIO D'ISTITUTO

Organo Collegiale d'indirizzo e di gestione

In attesa che il Parlamento legiferi sugli Organi Collegiali, quest'organo è in atto sostituito da un **Commissario Straordinario** che mantiene le stesse funzioni del Consiglio d'Istituto (C.d.I.).

Il C.d.I. ha potere deliberante su: piano finanziario annuale, adozione del regolamento interno, criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche ed extra-scolastiche, utilizzazione degli edifici e delle attrezzature della scuola, partecipazione dell'Istituto ad attività culturali, sportive e ricreative di interesse educativo, promozione di contatti con altre scuole, accordi o reti con le scuole e/o altri organismi.

Il C.d.I. indica i criteri generali relativi alla formazione delle classi, all'adattamento del calendario scolastico e dell'orario alle condizioni ambientali, esprime il parere sull'andamento generale, didattico e amministrativo dell'Istituto, fissa indirizzi generali e le scelte di gestione e di amministrazione.

III.5 IL COLLEGIO DEI DOCENTI

Organo collegiale di organizzazione didattica

Le competenze del Collegio dei Docenti sono stabilite dal Regolamento Generale sulla Autonomia delle Istituzioni Scolastiche. Il Collegio dei Docenti è composto da personale insegnante, di ruolo e non di ruolo ed è presieduto dal Capo d'Istituto, si insedia all'inizio di ogni anno scolastico. Si riunisce ogni volta che il Dirigente Scolastico ne ravvisi la necessità oppure quando almeno 1/3 dei suoi componenti ne faccia richiesta.

Il Collegio dei Docenti è l'organo che ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico, in particolare cura la programmazione dell'azione didattica anche al fine di adeguarla alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun insegnante.

Il Collegio dei Docenti:

1. elabora il POF tenendo conto dei bisogni formativi emersi dall'analisi dei bisogni dell'utenza
2. mette in atto la verifica dei risultati dell'azione didattica
3. delibera le scelte relative all'adozione dei libri di testo
4. elabora ed approva indicazioni relative a: scansione temporale e flessibilità oraria delle attività curriculari, proposte al Dirigente Scolastico per la formazione delle classi, eventuali attività opzionali e aggiuntive, attività di educazione permanente, attività di collaborazione scuola – territorio, progetti di formazione del personale, proposte in relazione al numero delle figure funzionali necessarie, uso degli spazi e delle attrezzature della scuola, incarichi ai docenti Funzioni Strumentali, etc.

III.6 I CONSIGLI DI CLASSE

Organi collegiali di programmazione, verifica e valutazione

Il Consiglio di Classe è la sede più idonea in cui si estrinseca e si amplia la collaborazione tra le componenti scolastiche (alunni, docenti, genitori) ed è presieduto dal Dirigente Scolastico o, in caso di assenza o impedimento dal suo delegato che, generalmente, coincide con il Coordinatore di classe. Il Coordinatore di classe è altresì il docente incaricato di coordinare le attività del Consiglio:

1. Funge da segretario verbalizzante nel caso in cui il Dirigente Scolastico presiede la seduta;
2. Prende nota di comportamenti anomali degli studenti sul piano disciplinare (assenze, entrate in ritardo, uscite anticipate) e provvedere alla segnalazione tempestiva alle famiglie (lettere – cartolina – telefonata - fonogramma) per il tramite della segreteria didattica o della vicepresidenza;
3. Comunica, su indicazione del Consiglio di Classe, alle famiglie situazioni di difficoltà di apprendimento (insufficienze gravi);
4. Coordina proposte di intervento (corsi di recupero - sostegno);
5. Promuove e sostiene i rapporti scuola – famiglia;
6. Propone attività parascolastiche ed extrascolastiche;
7. Coordina le richieste di assemblea di classe (studenti), Consigli di Classe straordinari (docenti); Consigli di Classe aperti ad alunni e genitori;
8. Garantisce l'informazione e la trasparenza delle attività (comunicazioni / avvisi) della scuola;
9. Raccoglie la documentazione per gli scrutini.

III.7 I DIPARTIMENTI

I Dipartimenti sono suddivisi in macro – dipartimenti, verticalizzati per ambiti disciplinari, e in dipartimenti per ciascun grado di scuola.

I Dipartimenti, ripartiti a seconda degli Assi Culturali previsti dalla Riforma dei Licei, sono coordinati da un docente individuato all'interno di uno stesso ambito disciplinare. I Coordinatori di Dipartimento riuniscono i singoli dipartimenti e ne coordinano il funzionamento. I Dipartimenti operano in stretta connessione con i Consigli di Classe, per mezzo dei Coordinatori di Dipartimento e dei Coordinatori dei Consigli di Classe. I compiti dei coordinatori di dipartimento sono:

- Individuazione delle competenze che devono maturare mediante lo studio delle discipline stesse;
- definizione degli indicatori e dei descrittori, dei criteri di valutazione per verificare il livello di conoscenze e di competenze acquisite dagli alunni;
- preparazione di tipologie diverse di verifica finalizzate a scopi didattici diversi (recupero, simulazione della terza prova per gli Esami di Stato);
- individuazione di percorsi disciplinari e/o interdisciplinari diversi;
- coordinamento della scelta dei libri di testo e del materiale didattico;
- elaborazione di progetti extracurricolari propedeutici alla frequenza di classi successive e di ri -orientamento.
- riunione periodica del dipartimento per il monitoraggio in itinere dell'attività didattica e dei progetti programmati;
- riunione periodica dei coordinatori dei dipartimenti affini per elaborare progetti interdisciplinari e di flessibilità.

III.8 IL COMITATO PER LA VALUTAZIONE DEL SERVIZIO DEI DOCENTI

Il Comitato per la valutazione del servizio degli insegnanti è formato dal Rettore-Dirigente Scolastico, che ne è il presidente e da quattro docenti quali membri effettivi. Provvede alla valutazione del servizio dei docenti che ne faccia richiesta ed esprime un parere obbligatorio sul periodo di prova dei docenti.

III.9 L'ORGANO DI GARANZIA

Il compito dell'Organo di Garanzia è di esaminare gli eventuali ricorsi contro le irrogazioni delle sanzioni disciplinari comminate dai Consigli di Classe e decidere in merito.

Nella Scuola Secondaria di Primo Grado ne fanno parte due rappresentanti eletti dai genitori, un docente e un educatore.

Nella Scuola Secondaria di Secondo Grado ne fanno parte un rappresentante eletto dai genitori, un rappresentante eletto dagli alunni un docente e un educatore.

L'Organo di Garanzia è presieduto dal Rettore – Dirigente Scolastico o da un suo delegato.

III.10 LE COMMISSIONI

Le commissioni costituiscono la sede di elaborazione dei progetti educativi che il Convitto concretizza. Ogni Commissione elabora un progetto e ne mette a punto il piano attuativo annuale (obiettivi, modalità di realizzazione, periodo di svolgimento delle attività, attuazione, verifica e valutazione dei risultati conseguiti). I progetti integrano e arricchiscono gli interventi che i docenti e gli educatori realizzano all'interno dell'attività didattica ed educativa. I progetti coinvolgono, di norma, tutti gli ordini di scuola, ma possono anche essere specifici di un solo ordine.

III.11 L'UFFICIO DI SEGRETERIA E IL PERSONALE A.T.A.

L'Ufficio di Segreteria cura i servizi generali e amministrativi di supporto alla dirigenza. E' articolato in tre settori: amministrativo, didattico e del personale.

Il settore amministrativo si occupa della gestione organizzativa, amministrativa e contabile e della gestione delle risorse finanziarie.

Il settore didattico si occupa del percorso degli allievi e svolge compiti di supporto tecnico alla didattica.

Il settore del personale si occupa dello stato giuridico del personale.

L'Ufficio di Segreteria è coordinato dal Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi che gestisce e verifica i servizi amministrativi.

Il personale A.T.A. è composto dagli Assistenti Amministrativi, che svolgono servizi amministrativi e dai Collaboratori Scolastici, che svolgono servizi di supporto per il funzionamento educativo – didattico.



IV.1 VERIFICA E VALUTAZIONE ATTIVITÀ POF

Tutte le attività del POF sono oggetto di monitoraggio e valutazione da parte dei docenti e delle famiglie degli allievi. E' prevista l'analisi preliminare dei bisogni dell'utenza; in itinere verrà effettuato il monitoraggio al fine di una valutazione oggettiva che consenta la correzione della deviazione in uscita tra progetto e risultati e favorire esiti favorevoli; si procederà, quindi, alla valutazione finale delle attività e della scuola con le seguenti modalità:

1. Attività

I parametri di valutazione delle attività saranno i seguenti:

- Frequenza ai corsi;
- impegno profuso;
- miglioramento dell'atteggiamento relazionale tra gli stessi alunni, con i docenti e gli educatori;
- atteggiamento più consapevole nei confronti delle regole dell'Istituzione Scolastica;
- ricaduta proficua all'interno del lavoro curricolare.

2. Scuola

L'Istituto verifica annualmente le proprie attività con le seguenti modalità:

Le relazioni finali dei docenti, dei coordinatori delle attività didattiche e degli organismi dell'istituto, sono finalizzate alla verifica del prodotto scolastico in rapporto agli indicatori di seguito riportati.

- a. ore di lezione effettive;
 - b. frequenza degli alunni;
 - c. tempo dedicato all'attività non curricolare;
 - d. partecipazione degli alunni alle attività curricolari;
 - e. definizione di obiettivi minimi e criteri di valutazione per classi parallele;
 - f. definizione di obiettivi trasversali e di idonei strumenti di valutazione da parte dei Consigli di Classe;
 - h. numero delle prove effettuate per trimestre (scritte, pratiche, orali);
 - i. tempo di riconsegna delle prove scritte e grafiche;
 - l. attività di sostegno e recupero attuate;
 - m. comunicazione alle famiglie;
 - n. accesso alle strutture e agli strumenti;
 - o. tasso di abbandono e non promozioni.
- In apposite riunioni per materie e dipartimenti verranno elaborati tests di valutazione della riuscita degli alunni, da somministrare per classi parallele, tendenti ad accertare il livello delle conoscenze e delle capacità conseguite.
 - Il Collegio dei Docenti valuterà tutti gli elementi acquisiti mettendo in relazione quelli **del punto 1 e del punto 2**.
 - Le famiglie saranno invitate a compilare schede di valutazione dell'efficacia organizzativa e formativa delle attività, come contributo alla verifica delle esperienze culturali.



Le griglie di valutazione con i relativi criteri di ammissione/non ammissione alla classe successiva, l'ampliamento dell'Offerta Formativa, Il Piano Annuale delle Attività, sono allegati al presente P.O.F. e ne costituiscono parte integrante.

Funzione Strumentale per la gestione del P.O.F. Prof. Francesco Aricò

***Il Rettore - Dirigente Scolastico
Dott.ssa Francesca Arena***